

Padova, 18 luglio 2014

Claudio ci ha lasciato

Così, come tutti noi avevamo purtroppo capito da tempo, Claudio stanotte ci ha lasciato. Silenziosamente, come era il suo modo di essere. Quasi a non voler disturbare nessuno. Ad un'età in cui la vita dovrebbe poter ancora offrire tanto.

Claudio era un affettuoso padre di famiglia, un bancario, un sindacalista. Ma soprattutto era un uomo a tutto tondo.

Claudio aveva una dote innata, che solo chi ha avuto il privilegio di lavorarci assieme quotidianamente ha potuto apprezzare.

Era dotato di uno straordinario equilibrio, caratteristico di chi ha principi solidi, ma è aperto a capire anche le ragioni degli altri.

Ed è proprio questa dote che gli ha consentito di rappresentare un punto di riferimento per il sindacato padovano e veneto, e per tutti gli iscritti.

Claudio aveva, fra i tanti interessi, una passione quasi "segreta", nel senso che non ne parlava volentieri.

Amava il modellismo.

Un hobby che sembra quasi d'altri tempi, in questo mondo dominato dai gadgets elettronici.

Una passione che ben si adattava ad un carattere come quello di Claudio, portato alla riflessione, alla lettura, alla precisione, al disegno, e all'arte manuale.

Rivedo ancora la luce nei suoi occhi quando, per caso, vidi sul display del suo telefonino la foto di un modello perfettamente assemblato di un galeone di grandi dimensioni, per completare il quale aveva dedicato mesi e mesi del suo poco tempo libero.

Mi piace ricordarlo così. Un uomo che, dopo aver dedicato giorno dopo giorno la sua passione e la sua competenza al sindacato ed ai lavoratori, ritrovava il suo equilibrio mettendo assieme, uno dopo l'altro, con pazienza certosina, le migliaia di pezzi necessari per dare forma ad un modello perfetto.

Ciao Claudio, la terra ti sia lieve.

Umberto Baldo